

San Carlo ha usufruito di finanziamenti ridotti, che non solo ne hanno frenato la ripresa, ridimensionando il numero e la qualità degli spettacoli, ma hanno anche determinato gravi problemi occupazionali per una non giustificata riduzione del personale;

in data 22 marzo 1999 il consiglio di amministrazione del Teatro San Carlo ha indetto un concorso per esami e titoli per un numero di cinque ballerine e di quattro ballerini;

in quella sede sono stati anche determinati i requisiti per l'ammissione al concorso, fra i quali due particolarmente significativi:

a) l'idoneità alle audizioni nazionali, effettuate dalla « Fondazione Teatro San Carlo » negli anni 1994 e 1997;

b) l'aver svolto attività lavorativa con continuità a partire dal luglio 1994 al dicembre 1998;

con un semplice avviso affisso nella bacheca del Teatro la sovrintendenza, in data 1° aprile 1999, precisava che « i requisiti richiesti per l'ammissione ai concorsi saranno oggetto di valutazione da parte della commissione giudicatrice »;

pertanto, venivano riaperti i termini, consentendo di partecipare al concorso anche a chi non fosse munito dei requisiti per l'ammissione;

sarebbero risultati vincitori candidati non muniti dei due requisiti sopra indicati, considerati indispensabili, anche nell'anomalo comunicato del sovrintendente, per superare il concorso -:

se non sia opportuno accertare la veridicità di quanto segnalato;

in caso positivo, se non sia necessario assumere idonee iniziative o adottare conseguenti provvedimenti per rimuovere l'eventuale situazione di illegittimità prodotta da tali anomalie. (3-04003)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MAZZOCCHIN e SBARBATI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con la legge n. 124/99, all'articolo 2, comma 4, si è prevista la tutela della professionalità acquisita dai docenti precari in tanti anni di servizio nella scuola;

nell'ordinanza ministeriale attuativa, emanata in data 15 giugno 1999, invece vengono adottati dei criteri, in materia di valutazione del punteggio di abilitazione, che in realtà risultano penalizzanti per i precari rispetto a quelli adottati in precedenti concorsi;

in passato il punteggio, nei concorsi ordinari e riservati, era espresso in ottantesimi, poi convertito in centesimi, in questo modo un docente che acquisiva un punteggio di 80/80, vedeva automaticamente il proprio punteggio riconvertito in centesimi e si ritrovava con 100/100;

nell'attuale concorso riservato la valutazione sarà espressa direttamente in centesimi, sommando agli ottanta punti massimi dell'esame i venti punti massimi del servizio prestato in ragione di 1,8 punti per anno di servizio;

a questo si aggiunge che verrà considerato solo il servizio prestato specificamente nella classe di concorso per la quale ci si abilita e di conseguenza tutto il punteggio maturato nelle altre classi di concorso sulle quali il candidato ha prestato servizio non verrà valutato -:

se non ritenga che la suddetta ordinanza ministeriale sia decisamente in contrasto con quanto legiferato dal Parlamento che chiedeva fosse riconosciuta la professionalità acquisita dai precari;

come e se si intenda « riparare » agli effetti negativi dell'ordinanza, senza ovviamente bloccarla, affinché sia dato il giusto

riconoscimento a tutti quei docenti precari che per anni hanno fornito un servizio utile alla scuola italiana;

se non si ritenga opportuno, ad esempio, emanare un'ordinanza « correttiva » che lasci la valutazione del punteggio di abilitazione in ottantesimi, da trasformare in centesimi al momento dell'inserimento della graduatoria per soli titoli, inserendo nel contempo la valutazione del punteggio per tutto il servizio globalmente maturato negli anni (e non solo quello relativo alla specifica classe di concorso per cui ci si abilita) all'interno del voto di abilitazione. (5-06432)

CACCAVARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la prima sezione del tribunale di Roma con sentenza del 27 novembre 1995 riconosce la responsabilità civile del ministero della sanità nella causa intentata da 385 pazienti politrasfusi e loro familiari superstiti in quanto infettati dal virus Hiv e da epatite;

le conclusioni della sentenza condannano il ministero della sanità al risarcimento dei danni materiali, morali, della vita di relazione e biologici oltre alle spettanze per l'indennizzo previsto dalla legge n. 210 del 1992 poi modificata dalla legge n. 239 del 1997;

dopo il deposito della sentenza sono stati avviati contatti tra le parti interessate, legali, istituzionali e sociali;

è stata manifestata la disponibilità del Ministro per chiudere la controversia e perseguire i responsabili di quanto accaduto —;

quali siano i motivi per i quali gli incontri sono stati bloccati da mesi dalla data dell'ultima riunione;

se risponda al vero che è stato interposto appello alla sentenza citata in premessa senza che alcuna conclusione sia stata formulata dalle parti attivate;

quando riprenderanno i colloqui con i pazienti, con i politrasfusi e i loro rappresentanti;

quali siano le linee guida che intendano adottare per il risarcimento previsto. (5-06433)

GATTO, GIACCO, CORVINO, RUZANTE, MARIANI e RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Lo spettro* ha riportato la notizia secondo la quale la morte del caporal Maggiore Paquale Dragano in Kosovo sarebbe stata causata da proiettile a « doppia carica esplosiva » partito accidentalmente dal fucile, lasciato senza sicura, di un commilitone;

l'articolista del quotidiano *Lo spettro* riferisce che il caporal Maggiore Dragano sia stato raggiunto da un solo colpo d'arma da fuoco al braccio ma che le cause della morte sarebbero da ascrivere a lesioni cerebrali da schegge metalliche prodotte dall'esplosione dell'ogiva del proiettile;

la ricostruzione dell'incidente prospettata dal quotidiano appare poco verosimile attesa la distanza intercorrente tra la sede del foro di entrata del proiettile e la massa cerebrale e solo il referto autopsico potrà chiarire la dinamica del fatto e la causa determinante della morte del Dragano —;

se risponda al vero che i militari italiani in Kosovo utilizzino proiettili a doppia carica esplosiva per le armi leggere in dotazione. (5-06434)

MANTOVANI, DE CESARIS e NARDINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Relazione presentata dal Governo al Parlamento nel 1999 in attuazione della legge n. 185 del 1990, relativa alle operazioni svolte nel 1998 evidenzia, per la Turchia, la concessione di 32 autorizzazioni all'esportazione di armamenti per un valore di 82 miliardi;

sempre riguardo alla Turchia la relazione aggiunge che sarebbero avvenute esportazioni di armi per 235 milioni ed il rilascio di nulla osta per la prestazione di servizi per un miliardo di lire e di 500.000 marchi tedeschi;

dalla lettura della Relazione non è possibile incrociare i dati quantitativi sopradescritti con quelli analitici delle autorizzazioni ad esportare armamenti e non si riesce a capire a quali contratti essi si riferiscono -:

a quali contratti di cessione di armamenti alla Turchia si riferiscono in dettaglio i dati riportati nella Relazione del Governo e la tipologia di armi esportate;

se non ritenga di dover congelare ogni ulteriore commessa e contratto di esportazione di armamenti con Ankara anche in relazione alla sanguinosa repressione in corso in Kurdistan ed alla vicenda del « processo-farsa » al leader del Pkk Ocaltan. (5-06435)

RAVA e PANATTONI. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

nella provincia di Torino operano da circa 20 anni 3 consorzi per la lotta attiva contro la grandine e precisamente: consorzio medio canavese: comuni di Banchette, Collettero, Giacosa, Lorzé, Lignano, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Quagliuzzo, Salerano Canavese, Samone, San Martino Canavese, Scarmagno, Strambinello, Vialfré; il consorzio di Lessolo: comuni di Lessolo, Fiorano, Alice Superiore; e il Consorzio di Cossano Canavese;

a seguito dell'entrata in funzione dell'aeroporto di Malpensa 2000 è stata sospesa l'attività preventiva antigrandine per una presunta interferenza con l'attività aeroportuali;

i comuni interessati da consorzi e soggetti, a causa della sospensione dell'attività antigrandine, a maggiori rischi di

danni alle colture, non sono ricompresi nell'elenco dei territori assicurabili presso i consorzi di difesa;

tale situazione determina una notevole aggravio economico in quanto le aziende devono stipulare polizze a libero mercato -:

se non intenda verificare l'effettiva esigenza di sospendere la difesa attiva antigrandine nonché la opportunità di inserire i comuni in questione nell'elenco dei territori assicurabili presso i consorzi di difesa. (5-06436)

VALPIANA e LENTI. - *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

lo schema di decreto legislativo già approvato dal Consiglio dei ministri e sul quale le Commissioni affari sociali e cultura della Camera dei Deputati hanno dato parere positivo con condizioni e osservazioni concernente la « Attuazione della Direttiva 93/16/Cee del Consiglio del 5 aprile 1993 intesa ad agevolare la libera circolazione dei medici e il reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli e successive modificazioni ed integrazioni »; negli allegati B parte II (denominazioni in vigore negli Stati membri, corrispondenti alle specializzazioni comuni a tutti gli Stati membri; capo II articolo 3) e C (denominazioni in vigore negli Stati membri, corrispondenti alle specializzazioni comuni a due o più Stati membri; capo II articolo 4) non prevede la specializzazione Oncologia/Oncologia medica, pur comparando la dizione oncologia in alcuni Stati membri (Svezia, Norvegia) nel raggruppamento radioterapia;

l'Advisory Committee on Medical Training (*Fourth Report and Recommendations on the Conditions for Specialist Training 14-15 november 1996*) della Commissione europea (Directorate General XV) ha riconosciuto in tutti gli Stati membri: Radioterapy & Oncology - durata minima 5 anni (Svezia e Francia: Oncologia -

Oncologia radioterapica in altri Oncologia clinica) — in almeno 4 Stati membri; Oncology — durata minima 5 anni Spagna, Irlanda, Gran Bretagna, Portogallo: Oncologia Medica — Francia: Oncologia — Oncologia Medica;

gli interroganti, ritenendo la specializzazione in Oncologia/Oncologia medica specializzazione autonoma che richiede una preparazione specifica, anche in considerazione dell'impatto della patologia neoplastica e dei risultati oggi ottenibili con i trattamenti medici anti-tumorali, hanno chiesto e ottenuto che nel parere espresso dalle Commissioni riunite VII e XII fosse prevista la esplicita richiesta di inserimento della specializzazione in oncologia —:

se abbia provveduto a includere nell'allegato C la denominazione Oncologia/Oncologia medica. (5-06437)

LO PRESTI e FRAGALÀ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio notifiche esecuzioni e protesti della città di Palermo, a seguito della ristrutturazione in corso nei locali che ne ospitavano la sede, è stato trasferito in altra struttura;

la nuova sede appare del tutto inadeguata ad ospitare il predetto ufficio, frequentato ogni giorno da centinaia di utenti, essendo di dimensioni piccolissime — appena 25 mq — che non consentono libertà di movimento al suo interno né agli addetti ai lavori né agli utenti, non offrendo neanche lo spazio necessario a collocare tutte le scrivanie;

all'interno della nuova sede, inoltre, non sarebbe neanche garantito un ambiente di lavoro tollerabile per gli impiegati a causa in primissimo luogo della inadeguatezza della misure di sicurezza esistenti e poi della mancanza d'aria dovuta all'affollamento dei locali, della necessità di

comunicare gridando a causa dei vetri divisorii interamente chiusi, della mancanza degli estintori;

allo stato attuale si prevede che tale insostenibile situazione debba protrarsi sino al settembre del 2000, data in cui è prevista la consegna della nuova sede per ospitare l'ufficio;

secondo quanto riportato da *Il Giornale di Sicilia* l'assessore comunale al patrimonio di Palermo, Giuseppe Cappellani, che si è occupato di far trasferire l'Unep nei locali in cui si trova oggi, avrebbe promesso degli interventi tempestivi per « tamponare l'emergenza » —:

quali opportune misure intendano assumere per porre rimedio al più presto ad una situazione di disagio insostenibile sia per gli impiegati dell'ufficio notifiche che degli utenti, garantendo la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute degli operatori ed al fine di assicurare che non solo l'assessorato realizzi gli interventi promessi ma che sia trovata quanto prima una sede alternativa che consenta di ospitare la struttura in condizioni più agevoli, cancellando una situazione che danneggia gravemente l'immagine delle istituzioni, in attesa che siano pronti i nuovi uffici.

(5-06438)

VALPIANA e LENTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gli emofiliaci sono malati cronici che, a causa della natura stessa della loro malattia, sono costretti a fare uso di trasfusioni;

a causa di infezioni trasmesse dai prodotti derivati dal sangue, acquistati dal ministero della sanità e distribuiti attraverso il servizio sanitario nazionale (farmacie e/o ospedali) negli anni scorsi almeno 820 fra essi sono stati infettati dall'Hiv (oltre 400 sono poi deceduti per Aids) e circa 3500 infettati dai virus dell'epatite B e C;

la 1ª Sezione del Tribunale civile di Roma con sentenza n. 21060 del 27 no-

vembre 1998 ha accolto le istanze dei ricorrenti (385 emofiliaci contro il ministero della sanità riconoscendone il diritto al risarcimento del danno « biologico, morale, materiale e alla vita di relazione »), in aggiunta all'indennizzo di cui alle leggi 210 e 238;

la conoscenza delle dimensioni esatte del problema (ottenuta dal ministero attraverso le leggi n. 210 del 1992 e n. 238 del 1997) consente una previsione di spesa ben definita;

il Ministro della sanità ha fatto proporre appello contro la sentenza —:

se intenda ritirare la proposta di appello contro una sentenza che finalmente riconosce (dopo una causa durata ben cinque anni e che la Corte europea ha giudicato eccessivamente lunga, condannando per questo lo Stato italiano), un minimo di risarcimento a persone gravemente danneggiate per negligenza dello Stato e delle case farmaceutiche;

cosa intenda fare per rendere finalmente giustizia a chi, già affetto da una grave malattia congenita, vittima incolpevole ha pagato anche con la vita colpe e negligenze sulla farmaco-sorveglianza e ritardi sul Piano sangue;

come mai il Governo e il Ministro della sanità non abbiano mai chiesto alle case farmaceutiche del settore emoderivati di concorrere con una parte rilevante dei profitti degli anni Ottanta e Novanta alla transazione di questa causa. (5-06439)

LO PRESTI e FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

ha recentemente avuto luogo l'incontro, alla presenza del Governo, tra la Ferrovie dello Stato S.p.A. e le organizzazioni sindacali del settore previsto per discutere dei piani per la riorganizzazione aziendale e del piano di impresa;

sin dalle prime ore dell'incontro è apparsa chiara la volontà della società di procedere alla presentazione del piano di impresa nonostante questo incontri l'opposizione di tutte le organizzazioni sindacali che lo giudicano recessivo, perché rifugge da ogni ipotesi di confronto vero con i sindacati;

dalla presentazione analitica fatta dai vari responsabili delle nuove divisioni sembrerebbe che la finalità dei dirigenti della società ferrovie dello Stato sia quella di scaricare esclusivamente sul costo del lavoro l'onere del risanamento del bilancio, attraverso misure che porrebbero a carico della collettività i maggiori ed indiscutibili costi derivanti dal tipo di divisionalizzazione perseguito da Cimoli e Demattè e che prevede la moltiplicazione dei consigli di amministrazione — e quindi dei posti da dirigente a fronte di drastici tagli di personale che dovrebbero colpire 11.391 lavoratori nelle sole tre divisioni trasporto;

questa politica appare del tutto estranea a qualsiasi logica di garanzia di mantenimento del servizio ferroviario e rischia, inoltre, di portare con sé la dismissione di interi cicli produttivi favorendo, al contrario, l'esternalizzazione di alcuni settori delle Ferrovie dello Stato;

risulta all'interrogante, inoltre, che durante la presentazione del piano sia emersa una notizia che, se confermata, assume particolare gravità, quando l'ingegner Bussolo, direttore della divisione cargo, (non proveniente dai ruoli ferrovie dello Stato), preso dalla foga dell'esposizione avrebbe affermato che la Cemat, uno dei più grossi clienti della divisione che lui dirige, utilizzerebbe a titolo gratuito alcuni scali delle ferrovie dello Stato —:

quali opportuni provvedimenti il Governo ed i Ministri competenti intendano assumere per accertare la veridicità dei fatti esposti in premessa, e se si intenda intraprendere azioni finalizzate a verificare il rispetto degli accordi di programma in materia di efficienza ed economicità da parte della società e controllare la corretta

gestione finanziaria delle ferrovie dello Stato e, se del caso, accertare eventuali responsabilità;

quali iniziative intendano assumere a tutela dei diritti dei lavoratori e degli utenti interessati, contrastando misure che danneggerebbero soprattutto i primi ma inciderebbero in modo negativo sull'intero sistema ferroviario nazionale, con riflessi sull'intera economia del settore e ponendo a rischio la sicurezza dei cittadini che utilizzino le strutture ferroviarie esistenti. (5-06440)

OLIVIERI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

le poste italiane offrono al cittadino un servizio necessario e sempre più attento alle necessità di privati ed enti pubblici. Questo impegno è reso ancor più evidente in questi giorni con l'avvio del servizio di posta prioritaria;

a fronte di notevoli innovazioni, non corrisponde tuttavia sempre la garanzia per il cittadino di poter contare in ogni periodo dell'anno sui servizi normalmente forniti e sui consueti orari di apertura al pubblico;

l'interrogante ha appreso dai mezzi d'informazione, da alcuni direttori di uffici postali e dai sindacati che i mesi estivi saranno caratterizzati anche quest'anno e, forse anche in misura maggiore rispetto agli ultimi anni, da una serie di disservizi di cui i primi segni si sono già potuti constatare;

si può osservare sempre più sovente e per periodi di tempo prolungati, una riduzione dell'orario di apertura al pubblico di alcuni uffici postali, in particolare in zone periferiche della provincia di Trento, ma la situazione appare comune a numerose aree del nostro Paese;

questa situazione si verifica, da quanto è a conoscenza dell'interrogante, per la carenza di personale e per la drastica riduzione del numero delle assunzioni con contratto a termine necessarie

per garantire il servizio e nello stesso tempo permettere ai dipendenti di godere del periodo di ferie estive;

i mezzi di comunicazione hanno diffuso l'informazione che per il periodo estivo negli uffici postali della provincia di Trento, sono state assunte con contratto a termine solamente una trentina di persone, contro il centinaio in servizio durante il periodo estivo nel 1998;

il servizio postale deve essere sempre più puntuale ed attento alle esigenze dei propri utenti e nello stesso tempo prendere atto che vengono avanzate richieste sempre più precise e che il timbro postale apposto sulla corrispondenza è divenuto un criterio sempre più spesso adottato per giudicare la validità di un atto (basti pensare all'esclusione da concorsi nel caso la domanda giunga oltre il termine stabilito all'ufficio postale accettante) -:

quali provvedimenti intenda attuare per garantire un servizio di qualità anche nel periodo estivo e nelle zone periferiche del nostro Paese nelle quali la chiusura di un ufficio postale costringe i residenti a pesanti spostamenti per poter usufruire del servizio postale;

se non si ritenga che i cittadini italiani residenti in località periferiche del nostro Paese non dovrebbero essere sottoposti ad ulteriori disagi e penalizzazioni che si andrebbero ad aggiungere a quelli ai quali sono già normalmente soggetti rispetto agli abitanti dei centri urbani maggiori;

se non si ritenga che la drastica riduzione delle assunzioni di personale con contratto a tempo determinato sia, fra l'altro, una risposta negativa del Governo per quanto riguarda la disoccupazione nel nostro Paese;

se non si reputi necessario prendere provvedimenti per garantire un servizio di qualità a tutti i cittadini, residenti nell'intero nostro Paese;

se non si ritenga necessario predisporre un serio esame della situazione

degli uffici postali in Italia e trovare una soluzione definitiva alle difficoltà crescenti degli uffici periferici. (5-06441)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il caos incredibile con cui si sta svolgendo, a ridosso delle scadenze, il pagamento dell'Ici — Imposta comunale sugli immobili — che, dato il peso prevalente a carico dei contribuenti padani, potrebbe essere ribattezzata Icip, accentuato dalla grande varietà delle aliquote e dalla gamma degli sconti fissati dai comuni, ha raggiunto il *top* a causa del mancato o ritardato invio ai proprietari dei bollettini prestampati per il versamento;

la causa di quest'ultimo grave inconveniente va ricercata nella « guerra » che contrappone le banche concessionarie, che vedono mal volentieri sfuggire un affare da 180 miliardi l'anno, ai comuni, cui la legge consente di riscuotere l'Ici direttamente o attraverso una società specializzata diversa dai « concessionari » tradizionali —;

se non intenda urgentemente provvedere a fissare una adeguata dilazione per il pagamento dell'Ici, al fine di evitare ingiuste sanzioni a carico dei piccoli proprietari incolpevoli degli eventuali ritardi nel pagamento dell'Ici. (4-24687)

MARRAS. — *Al Ministro dell'ambiente e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

si è verificata nello stagno di Cabras una enorme moria di pesci le cui cause non sono ancora chiare;

questo grave fatto comporta pesanti danni alla categoria dei pescatori locali e quindi anche a tutta l'economia della zona;

tali danni, secondo prime valutazioni, ammonterebbero a 30 miliardi di lire circa —;

se sia a conoscenza di questa situazione e delle cause che hanno determinato questa sostanziale perdita del patrimonio ittico dello stagno di Cabras specificando se fosse stato possibile prevedere ed evitare tale evento;

quali interventi statali si intendano adottare per favorire i pescatori operanti nel predetto bacino al fine di alleviare le ricadute economiche negative per un'area della Sardegna già gravata da problemi economici ed occupazionali. (4-24688)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 1997 la « Radio Zeta Fm srl » di Napoli, rappresentata dal signor Ugo Molinari, acquistava il ramo aziendale dell'emittente radiofonica « Radio Principe » dal signor Antonio Longobardi, con sede in Scafati (Salerno), comprensivo anche della concessione per la radiodiffusione sonora dell'impianto di via Belvedere in Salerno, operante sulla frequenza 88.700 mhz;

in data 20 ottobre veniva data comunicazione del suddetto acquisto al ministero delle comunicazioni, richiedendo successivamente, il 12 ottobre 1997, l'autorizzazione a modificare la propria rete di alta frequenza, allegando a tale richiesta la relativa perizia tecnica;

il 3 febbraio 1998, la società Radio Zeta riceveva una missiva da parte del ministero delle comunicazioni con la quale veniva chiesta un'ulteriore prova dell'avvenuto acquisto delle frequenze radiofoniche, nonostante fosse stata già fornita copia dell'atto di vendita nella precedente istanza del 12 dicembre 1997;